

**NEL CASERTANO** Il pg Policastro sulle ultime indagini contro i reati ambientali: «Fatta un'azione importante, ora palla alla politica»

# Abusi e clan, lo Stato si riprende i litorali

**CASERTA.** «Come Procura generale di Napoli siamo intervenuti sul litorale casertano per coordinare le attività di repressione degli abusi edilizi e delle tante violazioni riscontrate nella gestione del demanio marittimo, da concessioni illegittime o scadute a titolari di stabilimenti che non potevano gestire in quanto condannati per camorra. Queste aree tornano alla politica, che dovrà assicurare il futuro del territorio, e alla collettività, che potrà utilizzarle liberamente». Così il procuratore generale di Napoli Aldo Policastro (*nella foto*) nel corso della conferenza stampa tenutasi negli uffici della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e convocata per illustrare i risultati conseguiti nelle attività realizzate negli ultimi due anni contro l'abusivismo edilizio, le situazioni di illegittimità demaniale e i reati ambientali.

Un'azione che ha portato al sequestro di immobili e lidi abusivi, impianti per la depurazione, strutture per la pesca, tante aree che sfuggivano alla legge e che i cittadini non potevano usare. A fianco



di Policastro il procuratore di Santa Maria Capua Vetere Pierpaolo Bruni, che ha materialmente operato con il coordinamento della Procura generale, l'aggiunto Graziella Arlomeo, l'ammiraglio della Guardia Costiera Giuseppe Aulicino, direttore marittimo della Campania, i comandanti provinciali di Caserta dei Carabinieri, Manuel Scarso e della Guardia di Finanza, Nicola Sportelli, e il capo della Squadra Mobile di Caserta Massimiliano Russo. «Noi reprimiamo per offrire opportunità, ma non siamo contro l'imprenditoria, anzi vogliamo favorire gli imprenditori onesti dopo

che per decenni questo territorio è stato abbandonato e saccheggiato dalla criminalità», ha sottolineato Policastro, mentre Bruni ha posto l'attenzione sulle «tante sacche di illegalità che abbiamo scoperto e combattuto e che andavano avanti come se nulla fosse»; un riferimento ai tre lidi sequestrati a Castel Volturno perché gestiti da camorristi. Il procuratore aggiunto Arlomeo ha voluto invece soffermarsi sulla sinergia tra la Procura e tutte le forze dell'ordine, «fondamentale per poter operare in un territorio così complesso. Soprattutto Castel Volturno è un crocevia della criminalità internazionale, in cui si intrecciano tanti interessi, e non è facile intervenire». «L'aspetto importante di questa attività è il segnale che lo Stato dà di riappropriarsi dei propri territori», ha evidenziato Scarso, mentre il comandante delle Fiamme Gialle casertane Sportelli ha ammonito i Comuni, che da oggi, dopo «l'analisi approfondita di 242 concessioni rilasciate a stabilimenti balneari, non potranno più far finta di non vedere, di non sapere che un lido era abusivo o gestito da un

esponente del clan condannato». «Lo Stato è in questa stanza», ha detto il capo della Mobile Russo. Decine tra immobili, stabilimenti balneari e attività economiche abusivi sequestrati a camorristi e imprenditori, con migliaia di metri quadrati di costa restituiti alla collettività, e messi a disposizione della buona politica perché ne curi il rilancio. È il resoconto dell'azione giudiziaria strutturale effettuata negli ultimi due anni sul litorale casertano - comuni di Castel Volturno, Mondragone, Sessa Aurunca e Celliole - e coordinata a livello distrettuale dal procuratore Policastro. Un'azione mirata contro l'abusivismo demaniale marittimo e l'illegalità diffusa portata avanti in modo sinergico da Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri e Guardia Costiera; una prima volta a livello nazionale per un intero tratto costiero, di cui oggi si è dato conto nel corso della conferenza stampa tenutasi negli uffici della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e convocata per illustrare i risultati conseguiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VALLO DELLA LUCANIA

**Doppio stipendio e cartelle alterate, due medici nei guai**

**SALERNO.** Truffa e falsità in atti pubblici commessa da pubblici ufficiali. Sono i reati contestati dalla Procura di Vallo della Lucania a due medici, destinatari di un'ordinanza che applica la misura interdittiva del divieto di esercitare qualsiasi professione sanitaria o parasanitaria per un anno. Uno dei due camici bianchi ha eseguito interventi chirurgici in una clinica privata convenzionata con il sistema sanitario nazionale, nonostante fosse dipendente di un'azienda ospedaliera pubblica con un contratto di esclusiva, per il quale percepiva una indennità mensile suppletiva, ricevuta per i pm illecitamente tra gennaio 2023 e marzo 2025. Disposto per lui anche il sequestro per circa 36.500 euro. Ha poi modificato la scheda di dimissione di un paziente, aggiungendo l'esecuzione di un'ulteriore operazione, oltre a quella effettuata, in realtà mai eseguita. Il secondo medico, invece, come primo operatore della sala operatoria nella clinica privata, in concorso con il medico in servizio nella struttura pubblica, ha redatto false cartelle cliniche, omettendo di riportare, in numerose cartelle nel periodo gennaio 2023-marzo 2025, la presenza e l'attività professionale di tipo chirurgico svolta dal medico legato da rapporto di esclusività con la struttura pubblica. Nei confronti di un terzo medico è stato disposto il sequestro di 16.000 euro.

## BLITZ NELL'AVELLINESE

**Dosi di coca in auto, tenta la fuga all'alt: 30enne denunciato**

**AVELLINO.** I carabinieri della stazione di Grottaminarda hanno denunciato un trentenne del posto, già noto, ritenuto responsabile dei reati di detenzione ai fini di spaccio di stupefacente e resistenza a pubblico ufficiale. Nel pomeriggio di martedì i militari hanno intimato l'alt all'autovettura condotta dall'uomo. Sceso dal veicolo, l'uomo ha provato a scappare, venendo inseguito e bloccato dai carabinieri. I militari hanno recuperato un involucre contenente complessivamente circa 2 grammi di cocaina ed eroina, di cui l'uomo aveva tentato di disfarsi. La perquisizione domiciliare ha consentito di rinvenire anche una modica quantità di hashish, sottoposta a sequestro con un bilancino e ad altro materiale ritenuto utile per il confezionamento delle dosi.

**POLITICA** La giunta delle elezioni ha individuato il surrogante dopo le dimissioni del viceministro Cirielli

# Regione, Nonno pronto a subentrare

**NAPOLI.** La giunta delle elezioni, presieduta dal Presidente del Consiglio Regionale della Campania, Massimiliano Manfredi (*nella foto*), ha preso atto delle dimissioni da consigliere regionale di Edmondo Cirielli e ha individuato, come potenziale surrogante, tramite la comunicazione della Corte di Appello di Napoli, il candidato Marco Nonno, della lista Fratelli d'Italia. Lo si legge in una nota del consiglio regionale.

La Giunta delle Elezioni è stata aperta da una lunga preistruttoria da parte del Presidente Massimiliano Manfredi, effettuata, di norma, con gli uffici competenti. La preistruttoria è stata articolata in due fasi, dalla ricostruzione dei fatti, che hanno portato la Giunta delle Elezioni, della precedente Legislatura, a deliberare la decadenza del consigliere Nonno,



fino all'inquadramento giuridico attuale del potenziale surrogante, dopo le interlocuzioni formali con il Tribunale e la Corte di Appello di Napoli. All'apertura dei lavori, il Presidente Massimiliano Manfredi ha precisato che, nel caso di Nonno, si è resa necessaria una preistruttoria in quanto la stessa Giunta delle Elezioni, seppur con componenti, in parte, variati, circa trenta mesi fa, ne aveva deliberato la decadenza,

imposta dalla Legge Severino, a seguito di condanna definitiva. Contro questa decisione, l'allora consigliere Nonno aveva fatto ricorso al tribunale Civile, ricorso rigettato e agli atti della stessa Giunta delle Elezioni. Dopo le conclusioni del Presidente Manfredi, che hanno portato alla conferma del quadro giuridico esistente all'atto della decisione della precedente Giunta delle Elezioni, il componente della Giunta delle Elezioni, Raffaele Maria Pisacane (Fdi) ha proposto un'istruttoria aggiuntiva prima di prendere una decisione definitiva. Tale richiesta è stata accordata all'unanimità dalla Giunta delle Elezioni, la quale sarà riconvocata prima della seduta straordinaria monotematica del Consiglio regionale, già fissata per l'8 aprile 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA PROTEZIONE CIVILE

**Vento e mare agitato, scatta l'allerta meteo**

**NAPOLI.** Venti forti e mare agitato in Campania e scatta l'allerta meteo. L'avviso della Protezione civile regionale riguarda l'intero territorio regionale dalla mezzanotte alle 23.59 di ieri. La Protezione Civile ricorda ai Comuni di porre in essere tutte le misure strutturali e non strutturali, finalizzare a prevenire, contrastare e mitigare i fenomeni previsti, in linea con i rispettivi piani comunali di protezione civile. Si sottolinea la necessità di monitorare il verde pubblico e di assicurare la corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondos. Escluse piogge forti.

**IL CASO** Il governatore Fico: «La tutela della salute viene prima di tutto, per questo abbiamo detto "no" all'Aia»

# Fonderie Pisano, impianto verso la chiusura

**SALERNO.** La Regione Campania ha notificato il decreto di rigetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alle Fonderie Pisano, al termine di «un procedimento rigoroso fondato su valutazioni tecniche e giuridiche puntuali».

«Un passaggio decisivo che segna un cambio di marcia netto, in linea con l'indirizzo politico del presidente Fico, fondato sulla centralità della tutela dell'ambiente e della salute delle cittadine e dei cittadini», si sottolinea in una no-

ta. La decisione si colloca nel solco tracciato dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che ha riconosciuto un danno alla vita privata e familiare delle persone residenti nei territori interessati, richiamando le istituzioni al dovere di intervenire e porre rimedio a una situazione protratta per anni. La Regione «agisce dunque per senso di responsabilità e lealtà istituzionale, dando attuazione a un principio di diritto che rappresenta per noi un faro imprescindibile». Determinante il lavoro del-

l'assessorato all'Ambiente guidato dall'assessora Claudia Pecoraro e l'impegno dei dirigenti e degli uffici regionali, che hanno condotto un'istruttoria approfondita, evidenziando l'impossibilità di garantire il rispetto delle Bat e dei limiti emissivi previsti dalla normativa europea. «La tutela della salute e dell'ambiente viene prima di ogni cosa. Per questo come Regione Campania abbiamo detto no all'Autorizzazione Integrata Ambientale per le Fonderie Pisano». Lo afferma il governatore



della Campania Roberto Fico che commenta così il decreto di rigetto dell'Autorizzazione integrata notificata dalla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA